

Cima Grem 2019 – Pier & Tich

Pierangelo

@Grem: Oggi ho avuto l'ennesima conferma che molto spesso le cose organizzate all'ultimo momento (ma con grande entusiasmo) riescono meglio di quelle programmate da tempo, già, perché l'escursione odierna sulla "Cima Grem" a 2049mt effettuata con Tich è stata a dir poco fantastica, sotto tutti gli aspetti.

Erano già passate le 21 di ieri sera quando Marco mi chiama, proponendomi per oggi quella uscita sul Grem che avevamo dovuto annullare settimana scorsa, un po' come nel mitico film "Amici miei", quando i buontemponi chiamavano il Prof. Sassaroli per una "zingarata" immediata e lui, che stava operando, passava il bisturi al suo assistente dicendogli "continua tu", si toglieva la mascherina e scappava via di corsa dai suoi amici?

Insomma, non è stato proprio così ma quasi, già avevo visto che oggi sarebbe stata una giornata dal meteo ideale e fantastico, per cui non ho esitato un attimo nel rispondere a Tich "OK, passo io da te alle 7"!

Il Grem è uno dei 4 "2000" che fanno parte del famoso quadrilatero "MAGA" (Menna, Arera, Grem e Alben) ed era parecchio tempo che ci volevo salire in cima, non essendoci mai stato, pur essendo parecchio vicino all'Arera, una nostra meta viceversa molto "battuta".

Così, già alle 8.30 posteggiamo al passo di Zambla Alta (in località "Santella") a 1250mt e subito ci rendiamo conto di cosa ci aspetta... cioè una giornata di pura goduria massima! Con il sole ancora basso ci troviamo di fronte il maestoso Arera (2500) con la vetta innevata, di lato l'altrettanto imponente Menna (2300) e dietro di noi, ancora in ombra, le enormi creste rocciose e frastagliate dello stupendo Alben (2200).

Il Grem (o meglio la sua vetta appuntita) non si vede ancora perché più a destra e ancora nascosto da altre cime.

Imbocchiamo così il sentiero 223, che è assolutamente secco e "pulito", che si infila in una vallata laterale tra i boschi salendo abbastanza blandamente e con tratti di falsopiano... proprio come aveva descritto il nostro mentore Piero (che non sono io) nel suo sito fantasmagorico www.pieroweb.it, che tutti gli amanti della montagna dovrebbero tenere tra i "preferiti" e visionare periodicamente.

Mammano saliamo il panorama aumenta di bellezza, insieme al sole che si alza e ci riscalda. Siamo alla presenza di un meteo incredibile, sereno, limpido e senza vento... cioè il massimo per la montagna, specie se si considera che siamo a metà gennaio.

Della neve però ancora nessuna traccia, anche se la si vede poco più su, che ci aspetta, comunque a macchie e ghiacciata.

Raggiungiamo prima la "Baita alta di Grem" a 1630mt e poi il bivacco "Mistri" a 1800mt esatti. Questo, oltre a essere aperto (come devono essere tutti i bivacchi) si trova in una conca fantastica, proprio sotto al Grem con davanti la vallata e l'Alben. Subito ci rendiamo conto che sia per la posizione che per la logistica, quello è il posto ideale dove pranzare (coi panini che ci siamo portati), una volta scesi dalla vetta.

Qui incontriamo la prima neve, che aumenta o diminuisce a seconda della esposizione ma che comunque ci permette di proseguire senza problemi, camminando un po' sulle pietre e un po' sull'erba che emergono dalla base ghiacciata.

La salita, come è logico e naturale che sia, aumenta di intensità, così come il vento che, arrivati alla "Bocchetta di Grem" (1970) diventa non più trascurabile.

Giunti a questa bocchetta però, oltre al vento, troviamo anche uno spettacolo straordinario, perché dall'altra parte del versante si apre davanti a noi una visione davvero paradisiaco... con l'Arera a un passo, la cima "Foppazzi" a destra (una "punta" molto simile a quella del Grem che avevamo scambiato per lui) e la croce del suddetto Grem sulla sinistra, dopo un breve crinale innevato e parecchio ventoso.

Decidiamo di metterci i ramponcini in modo da essere in totale sicurezza e di facilitare l'ascesa finale che, oltre a essere ripida e ghiacciata, è battuta da un vento gelido.

Arriviamo in cima senza troppa difficoltà, dopo circa 2h40m, e ci soffermiamo ad ammirare il panorama a 360 gradi... si vede infatti di tutto e di più... il Rosa con il Cervino sulla destra, il Gran Paradiso, il Monviso, gli Appennini, che sbucano dalla solita cappa che ricopre la pianura e dall'altra parte i monti bresciani... poi la Presolana, il Pizzo del Diavolo, etc. insomma, pur senza la "rosa dei monti" io e Tich ci facciamo un breve ripasso di geografia montana.

Il vento è però forte e gelido per cui, dopo qualche doverosa foto di rito, decidiamo di scendere più sotto, in un posto più riparato, a farci il classico "aperitivo-prosecco".

Il silenzio e la tranquillità sono incredibili, si sente solo il rumore del vento e si riesce a godere un senso di pace che solo in quei posti si può provare.

Riscendiamo al bivacco Mistri e pranziamo, innaffiando i nostri panini con l'ottimo Sangiovese di Tich e poi restiamo per un po' a prenderci il sole e a goderci quell'estasi.

Scendiamo poi alla macchina in un attimo, aiutati anche dalla immancabile grappa che è e deve essere sempre la degna compagna di queste nostre avventure.

Come dicevo all'inizio, una escursione nata e decisa in un amen si è trasformata in una delle più riuscite, senza alcun intoppo e con una giornata da favola.

Abbiamo scattato molte foto e sicuramente ne farò un album che penso metterò sul mio profilo di Facebook e di Google.

Inutile dire che ringrazio Tich per la proposta "indecente" di ieri sera e per la consueta allegra compagnia.

Alla prossima!

postato da Pier il 15/01/2019 21:21

Marco

Tanto è sempre colpa mia. Intanto non ho visto nessun segno di pentimento ad aver accettato la mia proposta e poi ci siamo ricreati all'aperto che fa bene alla mente e ai reumatismi. Anche i polmoni e la vista ringraziano.... e alla fine anch'io ti ringrazio per la fiducia che riponi in me.

Non chiedermi più.... se sono sicuro.... non è bello.... Ahahah Ahahah Ahahah

postato da Tich il 16/01/2019 07:26

Pierangelo

Beh, nessuna esitazione a risponderti "sì", proprio come il mitico "prof. Sassaroli" dei mitici "Amici miei"...

E vero che, anche ieri, a un bivio sul sentiero mal segnalato, mi è scappato di chiederti un "Ma sei sicuro?"... e, anche questa volta avevi ragione tu!

Te l'ho chiesto solo perché non eravamo nella "tua" val Imagna... ma d'ora in avanti ti prometto che mi morderò la lingua!

Comunque l'escursione "improvvisata" di ieri è servita anche come esplorazione, in quanto ora vi si potrà tornare anche nel "GPG Mountain day" una volta che saranno spariti sia la neve che il ghiaccio, che sono le uniche difficoltà esistenti su quel bel tracciato altamente panoramico.

PS: ho già "studiato" su "Pieroweb" la prossima escursione per completare il nostro "MAGA"... cioè il Menna...

postato da Pier il 16/01/2019 11:52

Marco Faccini

